



Analisi e proposte di modifica della scheda di rilevamento AIB/FN

Nel corso delle analisi statistiche e GIS dei dati incendio indispensabili per la pianificazione A.I.B. secondo le linee guida della L. 353/2000 redatte dal Ministero dell'Ambiente, si sono evidenziati dei problemi relativi al tipo di informazioni disponibili. Per tale motivo si sente la necessità di porre all'attenzione del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali alcuni aspetti della scheda AIB/FN al fine di ragionare su alcune possibili variazioni nella sua modalità di compilazione per migliorarne l'utilità in fase di elaborazione. Si ritiene utile, inoltre, ragionare sull'eventuale separazione dei principi di incendio dagli incendi propriamente definiti.

Le linee guida per la redazione dei piani antincendio nelle aree naturali protette statali riconoscono come fonte ufficiale dei dati la scheda definita Foglio Notizie/Anti Incendio Boschivo (AIB/FN) del Corpo Forestale dello Stato. Tale scheda è unica per tutto il territorio nazionale e costituisce anche la fonte dei dati ISTAT sugli incendi.

Dal 2003, in considerazione della nuova definizione di incendio boschivo (L. 353/2000, art. 2) e per disposizione della Direzione Generale del CFS è fatto obbligo ai comandi stazione di compilare per qualsiasi tipo di incendio boschivo tale scheda. Questo ha risolto il problema di archiviazione degli incendi di piccola superficie e di incendi anche estesi ma che avevano interessato solo superficie non boscata per i quali in passato non veniva compilata tale scheda a meno che non fosse intervenuto per lo spegnimento il mezzo aereo nazionale.

Sulla base dell'esperienza fatta nel PNCVD, allo scopo di evidenziare i problemi incontrati durante la raccolta e la successiva elaborazione dei dati sugli incendi, si commentano alcuni dei campi di tale scheda e si riporta (figg. 1 e 2) il modello della Scheda AIB/FN oggi in uso in cui sono però stati evidenziati i campi oggetto di discussione e di proposta di modifica.

I tempi di lotta

Attualmente per ciascun incendio vengono registrati 4 tempi ossia ora e data di inizio fuoco, segnalazione, inizio intervento e fine intervento. Poiché questi dati vengono utilizzati per le analisi di efficienza della dislocazione delle strutture di lotta attraverso il calcolo degli intervalli di avvistamento, mobilitazione e spegnimento e poiché si è riscontrata l'inutilizzabilità di essi per diversi incendi, si propone:

- inizio fuoco: il personale più esperto potrebbe stabilire i criteri di stima per avere una maggiore uniformità all'interno e tra i comandi;
- segnalazione: sarebbe auspicabile annotare anche l'ora di avvistamento. Infatti, la segnalazione al comando stazione forestale è in genere successiva di diversi minuti all'ora di avvistamento e spesso è posteriore all'ora di inizio intervento. In casi eccezionali è stata ritardata anche di uno o più giorni dalla data di incendio.

- inizio intervento: andrebbe riportata l'ora in cui la prima squadra comincia ad operare. Si è avuto modo di appurare in diversi casi che quando si è raggiunta la zona dell'incendio (inizio intervento) si sono trovate ad agire già altre unità (es. volontari, VV.FF., squadra di pronto intervento, ecc.);
- fine intervento: in caso di ripresa spontanea del fuoco, bisognerebbe annotare separatamente i tempi di spegnimento e indicare in nota "ripresa del fuoco". Infatti per questi casi particolari, a meno che non sia stata compilata una nuova scheda AIB/FN, l'ora di fine intervento si riferisce a quello della ripresa, talvolta anche di più riprese. Ciò determina un errore di valutazione dell'intervallo di spegnimento e rende difficile evidenziare quelle parti di territorio che risentono di tale fenomeno.

Località in cui è avvenuto l'incendio

In genere si ricorre all'uso di uno o più toponimi locali che descrivono anche in che direzione è avanzato il fuoco. Ad eccezione di un modesto numero di casi in cui l'incendio capita in zona priva di toponimi IGM, sarebbe consigliabile utilizzare sempre questi ultimi o aggiungere tra parentesi anche il toponimo IGM più vicino alla zona in cui cade il punto di inizio incendio. In questo modo si elimina il lavoro di verifica delle coordinate UTM con le unità forestali necessario quando non si può essere sicuri della correttezza del dato. Se è proprio impossibile indicarne uno, specificare in nota "assenza toponimo IGM".

Coordinate UTM di inizio incendio

Nella maggior parte dei casi e per diverse ragioni, le coordinate UTM corrispondono ad un punto più o meno centrale dell'area bruciata. Bisognerebbe, invece, sempre dare le coordinate del punto di inizio incendio o di quello meglio rappresentativo della zona da cui è partito il fuoco. Nel caso sia impossibile definirlo, andrebbe annotato a cosa si riferiscono le coordinate. Assegnare ad un incendio le coordinate dell'area e non quelle da cui è partito il fuoco complica il trattamento dei dati e genera un errore di interpretazione dei risultati nelle analisi relative alle cause e punti di innesco.

Luogo di inizio incendio

Attualmente viene posta una x sulla voce relativa a: bosco, colture agrarie, incolto, pascolo, cespugliato, linea ferroviaria, autostrade o superstrade, viabilità ordinaria, discarica, non specificato o altro. Bisognerebbe prestare più attenzione a questo dato perché spesso si sono rilevati dati discordanti. In particolare, per molti degli incendi partiti dalle strade è stato riportato come luogo di inizio incendio l'incolto o il pascolo.

Inoltre, nel caso della viabilità ordinaria sarebbe utile riportare anche il nome della strada e il lato interessato (ad es. S.S. 18 a monte, S.C. S. Giovanni a monte e a valle, ecc.) perché la mancanza di tali informazioni rende difficoltosa l'individuazione degli assi viari a cui applicare maggiori misure di prevenzione, mentre l'annotazione del lato della strada da cui si è originato il fuoco è di ausilio all'analisi delle cause di incendio lungo le strade.

Cause presunte

Per ogni causa di incendio viene riportato uno specifico codice ma nella maggior parte dei casi si tratta di cause dolose o colpose non ben definite o di causa dubbia. Considerato che tale situazione non agevola l'applicazione differenziata di specifiche misure di prevenzione, sarebbe utile indicare anche la più probabile motivazione verso cui si indirizzano le indagini.

Tipi di vegetazione bruciata e rispettive superfici

Poiché i tipi di vegetazione boschiva presi in considerazione fanno riferimento alle specie dominanti e alla forma di governo, non è sempre agevole discriminare i dati parziali relativi a tipi di bosco con la stessa forma di governo ma specie dominanti differenti. Per quanto riguarda i tipi di vegetazione non boscata, sarebbe utile arricchire l'elenco di altre classi in quanto è difficile discriminare gli impianti arborei abbandonati, i cespuglieti e le aree incolte, che attualmente ricadono tutte nella classe pascolo e prato. Infine si segnala che la nuova classe di boschi radi o fortemente degradati in aggiunta a quella preesistente di ceduo fortemente degradato, ha determinato lo spostamento di tutta la superficie di questo ultimo tipo nella nuova classe. Quindi bisognerebbe migliorare le informazioni relativamente all'uso delle due classi.

Per quanto riguarda la superficie bruciata dovrebbe essere riportata la reale e non quella proiettata sul piano altrimenti le superfici degli incendi di versante vengono di molto sottostimate e si creerebbero problemi nella fase successiva di perimetrazione in campo dell'incendio per il catasto delle aree percorse a meno che questa non venga effettuata in concomitanza con la compilazione della scheda AIB/FN.

Il Ministero dell'Ambiente, nell'ambito delle Linee Guida sul catasto delle aree percorse dal fuoco propone l'uso del principio di incendio distinto dagli incendi effettivi, acquisendo comunque le informazioni circa la data, la località, coordinate UTM del punto di inizio incendio, superficie e tipo di vegetazione bruciata. Il principio di incendio viene definito come un incendio che investe una superficie inferiore a 0,1 ha, senza danno e con l'impiego di meno di tre persone per l'intervento. Diversamente, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha disposto a partire dal 2003 che le Schede AIB/FN debbano riportare tutti gli eventi senza alcuna distinzione. Si auspica, quindi, un confronto tra i due Ministeri per meglio chiarire tale problematica.

Stato della vegetazione erbacea

Viene barrata con una x la cella corrispondente a seccagiosa, verde, secca. L'utilità di questo campo per le elaborazioni statistiche è praticamente nullo in quanto in genere gli incendi autunno-primaverili hanno erbe verdi e quelli estivo-invernali secche.

Specie forestali prevalenti ed età media

Attraverso dei codici viene indicata la specie prevalente e l'età media. Sarebbe però meglio utilizzare le classi di vegetazione della Corine Land Cover a cui di norma ci si riferisce nelle elaborazioni GIS. Inoltre, per ciascuna classe bisognerebbe indicare oltre l'età e la specie dominante anche la rispettiva superficie bruciata. La Corine Land Cover è la base di riferimento per la produzione di un cospicuo numero di carte tematiche e la disomogeneità delle informazioni di vegetazione tra le superfici bruciate e le classi di uso del suolo di tali basi cartografiche complica di molto l'analisi dei dati. Bisognerebbe comunque stabilire il livello di dettaglio delle classi di vegetazione da considerare.

Danno economico

Attualmente per la superficie boscata complessivamente bruciata viene calcolato il valore di macchiatico e le spese di ripristino; quindi si stimano i danni dei beni materiali ed il costo dell'intervento di spegnimento. Oltre al danno economico, bisognerebbe inserire dei parametri per valutare il danno ambientale.

Altre notizie

Questo spazio della scheda AIB/FN è spesso vuoto oppure viene utilizzato per annotare dati catastali e particolari informazioni sullo spegnimento (intervento mezzo aereo, casi di infortunio durante lo spegnimento ecc). Bisognerebbe utilizzarlo anche per tutta una serie di informazioni non riservate che di solito vengono riportate solo sulle notizie di reato quali: notizie riguardanti il punto e il luogo di inizio incendio, specifiche sulle coordinate UTM del punto di inizio incendio, notizie relative all'uso del territorio incendiato, informazioni sulle aree limitrofe all'incendio, eventuali riprese spontanee del fuoco, fronte radente del fuoco e quanto altro possa meglio caratterizzare l'incendio.



Ministero per le Politiche Agricole e Forestali
Corpo Forestale dello Stato
 Comando Stazione di

....., li ____ / ____ / ____ Mod. AIB/FN

AI COORDINAMENTO REGIONALE DEL CFS	NAPOLI
AI COORDINAMENTO TERRITORIALE DELL'AMBIENTE	VALLO DELLA LUCANIA
Alla PREFETTURA	SALERNO
Alla REGIONE CAMPANIA – settore foreste -	NAPOLI
AI COMUNE DI	
E, p.c. Alla PROCURA DELLA REPUBBLICA	VALLO DELLA LUCANIA

Prot. N. _____ Pos. VI 2/2

FOGLIO NOTIZIE INCENDI N. _____

DATA		
	Ora	Giorno
Inizio fuoco		
Avvistamento		
Segnalazione		
Inizio intervento		
Fine intervento		
Note: ripresa del fuoco ora..... giorno		
Inizio intervento		
Fine intervento		

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE
CAMPANIA	SALERNO	
LOCALITA' toponimo/i locali (TOPONIMO IGM)		
Coordinate UTM inizio incendio:		
Foglio	Tavoletta	Est Nord
		Quota m. slm.

DURATA INTERVENTO	
ore	min

GRADO DI PERICOLO DELLA ZONA (secondo il piano regionale antincendi)	PLURICOMUNALE SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
---	--

LUOGO INIZIO INCENDIO	
<input type="checkbox"/> BOSCO	<input type="checkbox"/> LINEA FERROVIARIA
<input type="checkbox"/> COLTURE AGRARIE	<input type="checkbox"/> AUTOSTRADE O SUPERSTRADE
<input type="checkbox"/> INCOLTO	<input type="checkbox"/> VIAB. ORDINARIA nome della strada e lato monte e/o valle
<input type="checkbox"/> PASCOLO	<input type="checkbox"/> DISCARICA
<input type="checkbox"/> CESPUGLIATO	<input type="checkbox"/> NON SPECIFICATO
	<input type="checkbox"/> ALTRO specificare sempre (ad es. mulattiera, vallone ecc.)

Da chi è stato dato l'allarme:

DESCRIZIONE ZONA INCENDIO					
Alitudine	Orografia	Esposizione		Vento	Pendenza
fino a 500 m	pianura	N	O	assente	fino al 20%
da 500 a 1000	collina	NE	NO	brezza	dal 20 al 50%
da 1000 a 1500	montagna	E	S	moderato	oltre il 50%
oltre 1500	vetta	SE	SO	forte	
				fortissimo	

SPECIE FORESTALI PREV. ETA MEDIA		
CLASSE CORINE	ETA'	HA

STATO VEGETAZIONE ERBACEA
 Seccagionosa Verde Secca

ZONA BRUCIATA NEGLI ULTIMI	
MAI	5-10 ANNI
0-5 ANNI <input type="checkbox"/>	OLTRE I 10 ANNI <input type="checkbox"/>

LEGNOSA DISTRUTTA O DANNEGG. mc:

DANNO ECONOMICO	
Valore macchiatico	€
Spese di ripristino	€
Danni beni materiali	€
Costo interv. spegn.	€
Tot. Perdita economica	

DANNO AMBIENTALE
 Alto Medio Basso Assente

INCENDIO DERIV. DA ALTRA GIURISD.
 NO Identif. Incendio primario
 SI

SUPERFICI INTERESSATE				
COTURE (ha)	Stato e Reg.	Enti loc.	Privati	TOTALE
Alto fusto resinose				
Alto fusto latifoglie				
Alto fusto misto				
Ceduo sempl. e matric.				
Ceduo composto				
Ceduo fort. Degradato				
Boschi radi o fort. Degradati				
Macchia mediterranea				
SUPERFICIE BOSCATI				
Culture agrarie seminatrici				
Frutteti e oliveti				
Incolto erbaceo e arboreo				
Pascolo e prato				
Cespuglieti				
SUPERFICIE NON BOSC.				
SUPERFICIE TOTALE PERCORSATA DAL FUOCO Ha				

Fig. 1: Scheda AIB/FN – proposta di modifica di alcuni campi (parte anteriore)

Prot.N.

Pos. VI 2/2

Mod. AIB/FN pag.2

AREE PROTETTE SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>			
AREA	Ha BOSCATI	Ha NON BOSCATI	TOTALE
Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano			

ATTREZZATURA USATA NELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO			
Motopompe	<input type="checkbox"/>	Pompe a spalla	<input type="checkbox"/>
Motoseghe	<input type="checkbox"/>	Atomizzatori	<input type="checkbox"/>
Motodecespugliatori	<input type="checkbox"/>	Altro	<input type="checkbox"/>

VIABILITA' DI ACCESSO ALLA ZONA DELL'INCENDIO			
Strada	<input type="checkbox"/>	Sentiero o mulattiera	<input type="checkbox"/>
Pista	<input type="checkbox"/>	Nessuna	<input type="checkbox"/>
		Stato manutenz. viabilità	<input type="checkbox"/>
		Cattivo	<input type="checkbox"/>
		Buono	<input type="checkbox"/>

ORGANIZZAZIONE PREVENTIVA A.I.B.			
Nel comprensorio Incendiato ci sono Viali parafulco <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	AVVISTAMENTO		
	TERRESTRE	AEREO	
	Presenza di posti di avvistam.	Aeroplani	<input type="checkbox"/>
	Pattuglie di vigilanza	Elicotteri	<input type="checkbox"/>
	Squadre di pronto impiego		
	Televisamento		

DIRETTORE OPERAZIONI SPEGNIMENTO	

PERSONALE INTERVENUTO			
	INTERV.	INFORT.	PERITO
Corpo Forestale dello Stato			
Corpo Forestale Reg. Autonoma			
Regione Forestale			
Vigili del Fuoco			
Operai			
Volontari			
Forze di Polizia			
Forze Armate			
Organizzazioni locali			
TOTALE			
TERZI			
	Cittadini		
	Autori del sinistro		
	Totale		

Q.TA' MEZZI INTERVENUTI NELLO SPEGNIMENTO E TIPO DI ACQUA: (TIPO ACQUA: D=Dolce; S=Salata)		
DESCRIZIONE MEZZO	NR.	TIPO ACQUA
AUTOBOTTE Comunità Montana		
AUTOBOTTE Vigili del Fuoco		
Modulo C.M.		
ELICOTTERO REGIONALE		
ELICOTTERO CFS		
CANADAIR		

ALTRE NOTIZIE	
<p>Utilizzare questo spazio anche per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - notizie riguardanti punto di innesco, luogo di inizio incendio e presumibile causa; - problemi connessi all'identificazione delle coordinate UTM del luogo di inizio incendio (eventualmente definire la distanza in metri delle coordinate UTM assegnate dalla zona da cui si presume sia effettivamente partito). - notizie relative all'uso della zona bruciata; - incendio radente (indicare in che bosco e su quanti ettari) - tutto ciò che può aiutare ad interpretare cosa, come e perché è stato innescato l'incendio 	

Responsabile Arresto <input type="checkbox"/> Denuncia in stato di libertà <input type="checkbox"/>	IL COMANDANTE DELLA STAZIONE
--	-------------------------------------

Fig. 2: Scheda AIB/FN – proposta di modifica di alcuni campi (parte posteriore)